

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SCARDACCIONE e SCHIAVONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° OTTOBRE 1968

Costituzione in comune autonomo della frazione Paterno del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza con la denominazione di Paterno

ONOREVOLI SENATORI. — La frazione di Paterno di Lucania in Marsiconuovo (Potenza) ha tutti i requisiti occorrenti per essere eretta in comune autonomo.

In origine la frazione di Paterno, il cui territorio è attraversato dal fiume Agri, non è sorta su una zona ben distinta dalla restante parte del territorio comunale, nè il comprensorio dei terreni coltivati dai frazionisti forma un tutto unico, idoneo a costituire elemento di certa configurazione di confini storici.

Invero, la frazione di Paterno si è spontaneamente venuta costituendo in conseguenza di un afflusso via via crescente di coloni, i quali vi si sono trasferiti e fissati ivi edificando le loro dimore, indotti ad insediarsi nella zona dalla fertilità dei terreni della pianura.

L'autonomo comune di Paterno, di cui si invoca l'istituzione, dovrebbe comprendere, oltre la frazione omonima, numerose borgate ed aggregati rurali ed avere una popolazione complessiva superiore ai 3.000 abitanti, secondo i risultati del censimento del 1951. Il territorio dell'erigendo comune dovrebbe esser delimitato — così come l'ufficio del Genio civile, nell'anno 1947,

stabili — in una zona racchiusa tra la provincia di Salerno ad occidente, il comune di Marsicovetere ad oriente, ed il comune di Tramutola a mezzogiorno; il territorio stesso dovrebbe estendersi a valle dell'abitato di Marsiconuovo all'inizio della vallata dell'Agri; tutta la zona delle due rive dell'Agri (e l'aggregato urbano di Paterno sorge sulla riva destra del fiume) è ben distinta dal resto del territorio del comune di Marsiconuovo ed ha caratteri di compattezza ed omogeneità topografica. Il territorio del comune di Marsiconuovo è pressochè tutto costituito, nella parte settentrionale, da terreni montani e boschivi, e, nella parte meridionale, da terreni pianeggianti ed irrigui. Tra la zona di Paterno ed il capoluogo la distanza minima è di circa 7 chilometri e quella massima di quasi 14. A non tener conto di alcune mulattiere, Marsico, Paterno e Tramutola sono unite soltanto dalla strada nazionale. Le due rive dell'Agri sono unite da un solo ponte, per il quale passa un'unica strada. La maggior parte della popolazione è insediata sulla riva destra del fiume.

L'erigendo comune di Paterno ha già tutti i servizi pubblici occorrenti ad una or-

dinata convivenza: anzitutto la Chiesa, con la propria circoscrizione, e poi l'Ufficio comunale distaccato di stato civile e di anagrafe, l'Ufficio postale telegrafico e telefonico, l'Ufficio di conciliazione, la scuola elementare, l'asilo infantile, la farmacia, il Cimitero, il posto di pernottamento per i Carabinieri di Marsiconuovo, alcune rivendite di generi di privativa, numerosi negozi ed un albergo, stanno a dimostrare una notevole attrezzatura economica ed amministrativa, che si rende più evidente alla luce degli elementi che seguono.

Con il distacco dal comune capoluogo la frazione di Paterno potrebbe contare su un agro di 4.500 ettari di fertile pianura, in gran parte irriguo e perciò ad alto livello di produttività; inoltre, l'erigendo comune, con le 900 famiglie in esso abitanti, per complessive più che 3.000 anime, risulterebbe uno dei più popolosi della provincia. Infine, l'onere occorrente per il funzionamento del nuovo ente autonomo, da calcolarsi in una cifra dell'ordine di 13 milioni — dei quali oltre 11 necessari per assicurare le retribuzioni ed i contributi assicurativi per il personale, nonchè la corresponsione dei contributi obbligatori — potrebbe agevolmente esser coperto mediante lievi ritocchi all'imposizione tributaria diretta attualmente in essere.

In particolare, l'applicazione della sovrimposta al terzo limite di legge dovrebbe dare un gettito di circa 800.000 lire; le rendite patrimoniali ed i proventi diversi dovrebbero fruttare circa 1 milione e 400.000 lire; dalle imposte e tasse dovrebbero ricavarci non meno di 4 milioni e 500.000 lire (di cui circa 3 milioni per la sola imposta di famiglia in rapporto alle buone condizioni generali ed alla capacità contributiva dei cittadini); d'altro canto le imposte, le tasse ed i diritti afferenti a servizi pubblici (derivanti essenzialmente dalla compartecipazione all'IGE) non dovrebbero dare alle casse comunali un apporto inferiore a lire 3 milioni 500.000; altri 2 milioni circa di lire dovrebbero essere assicurati dalle imposte di consumo. In totale perciò si può agevolmente raggiungere per l'entrata la cifra di

circa 12 milioni e mezzo, senza tener conto che un'oculata utilizzazione del patrimonio boschivo potrebbe assicurare un'altra entrata certa, atta a soddisfare esigenze di carattere straordinario.

Il bilancio sopra programmato, si badi bene, non potrà che migliorare negli esercizi che seguiranno quelli iniziali, posto che andranno a mano a mano diminuendo le spese occorrenti per l'istituzione dei nuovi servizi.

Il carico tributario medio per abitante si aggirerà sulle 3.500 lire annue: quello attualmente sostenuto dagli abitanti di Marsiconuovo, in essi compresi quelli della frazione di Paterno, è di circa 2.200 lire; l'inevitabile maggior onere che gli abitanti dell'erigendo comune dovrebbero sopportare potrebbe sembrare rilevante, se il raffronto con le medie dei carichi tributari *pro capite* degli altri comuni della Provincia non consentisse di considerarlo più che sopportabile e se soprattutto il migliore e più pieno svolgimento dei pubblici servizi non compensasse ampiamente il disagio.

È infatti ormai unanime convincimento degli abitanti della frazione di Paterno che la soluzione dei propri problemi, numerosi ed annosi, concernenti tutti i settori più delicati della vita cittadina, possa aversi soltanto attraverso l'istituzione del comune autonomo di Paterno. Una serie di ragioni sociali, storiche, economiche e geografiche sta alla base dell'invocata erezione in comune autonomo, e consiglia di accogliere la richiesta degli abitanti della frazione di Paterno: ciò rappresenterebbe la più logica soluzione di un problema divenuto ormai causa di disagio e di turbamento per una comunità, per converso in tutto meritevole di veder prese in seria considerazione le proprie istanze.

Il Parlamento della Repubblica certamente non deluderà l'attesa degli abitanti di Paterno, i quali invocano comprensione per una reale esigenza che troppo a lungo è stata trascurata e che ora finalmente, con un provvedimento di illuminata giustizia sociale, è possibile degnamente soddisfare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

La frazione di Paterno è distaccata dal comune di Marsiconuovo e costituita in comune autonomo con la denominazione di Paterno.

Art. 2.

La determinazione dei confini tra i comuni di Marsinuovo e di Paterno verrà disposta con decreto presidenziale, su proposta del Ministro dell'interno.

Il Prefetto di Potenza, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà, con suo decreto, al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i comuni di Marsiconuovo e Paterno, nonchè alla ripartizione tra gli stessi, previo parere delle rispettive Amministrazioni, del personale attualmente in servizio presso il comune di Marsiconuovo.